

Incontro del 26 febbraio 2014

Si ricorda l'appuntamento del 2 aprile prossimo (Giornata mondiale di sensibilizzazione sull'autismo) : alcuni componenti del gruppo danno la propria disponibilità a leggere in occasione della serata alcuni brani di romanzi/biografie sul tema.

Queste le disponibilità:

Giovanna Giudice legge da:

Ziguli: la mia vita dolceamara con un figlio disabile di M. Verga, Mondadori, 2012

Gabriella Macrelli legge da:

Pulce non c'è di G. Rauneri, Einaudi, 2011

Marzia Gherardi legge da:

Nato in un giorno azzurro di D. Tammet, Rizzoli, 2008

Eliana Mastellone legge da

La ragazza porcospino di K. Rohde, Tea, 2013

Sandra Fiesoli legge da:

Se ti abbraccio non aver paura, Marcos Y marcos, 2012

Pozzi Liana

Una notte ho sognato che parlavi di G. Nicoletti, Mondadori, 2013

Per il prossimo appuntamento del gdl, fissato per il **26 marzo p.v.**, fra le due proposte di lettura fatte nell'incontro di gennaio (Pennacchi e Abbate), si è scelto il libro di Carmine Abate "La collina del vento".

Si passa poi al commento del libro di A. Munro "La vista da Castle Rock".

Vengono lette le considerazioni inviate da Federica Benigni e Liana Pozzi, che pur non presenti, ci hanno così permesso di conoscere il loro parere sul libro.

Il libro l'ho letto e devo dire che la prima parte (diciamo quella che si riferisce al passato molto lontano della famiglia della scrittrice) mi ha molto annoiato. Ho fatto una gran confusione con i nomi.

C'erano però delle parti scritte con una grazia fuori dal comune e che, in un secondo, avevano la capacità di trasportarti dentro la storia e dentro il personaggio.

La seconda parte (quella che parla di un passato meno lontano ma soprattutto quella vissuta direttamente dalla scrittrice) mi ha affascinato molto e mi dispiaceva dovermi staccare dal libro.

Sembra quasi che, almeno da principio, la Munro abbia fatto fatica ad allontanarsi dalla cronaca, dalle lettere, dai documenti su cui ha poggiato la ricostruzione ma non appena questo accadeva la narrazione diventava davvero felice.

Sicuramente è una superba raccontastorie. Sarei curiosa di leggere anche dell'altro.

Federica

Questo libro mi ha suscitato molto interesse, nella prima parte quando il protagonista è alla ricerca dei suoi avi è infatti molto interessante, soprattutto il racconto che crea intorno ai personaggi che sono suoi antenati. Le abitudini e le credenze di un popolo che

assomiglia un poco anche alle nostre dei tempi antichi. Mi è piaciuto anche il continuo pensare all' America come alla terra dei sogni, come a qualcosa di meraviglioso ed irraggiungibile, ma finalmente l'America arriva perché la famiglia si trasferisce in Canada quindi le parole del padre che faceva vedere l' America dalle rovine di Castle Rock diventano profetiche e nel territorio canadese il giovane Andrew ritroverà il suo paesaggio naturale andando a vivere a nord dei grandi laghi. Sono bellissime queste descrizioni. Poi la scrittrice va alla ricerca dei suoi antenati e anche dei luoghi, vedendoli completamente trasformati; le fattorie hanno lasciato il posto alle grandi industrie, anche se il carattere duro degli abitanti è rimasto tale.

Nella seconda parte c'è il racconto di tutta la sua giovinezza, i vari ricordi, tutta la sua vita che viene sempre accompagnata con il racconto anche dei luoghi, di un'epoca, di un paese. Mi è piaciuta molto l'ultima parte dove la protagonista racconta il presente come se fosse sempre in prima persona, e come il ricordo del passato possa essere sempre riscritto tenendo lontani i ricordi che fanno male. E poi il finale che è sempre in bilico fra il sentimento della morte e quello della speranza pensando che il tempo che resta deve essere vissuto come un ringraziamento, perché lo spavento che lei ha provato andrà e verrà, ma il ricordo del suo paese d'origine e di tutti coloro che l'hanno preceduta rimarrà sempre legato a lei nella sua mente. E' un libro che ho fatto un po' fatica a leggere, ma mi ha commosso per quella vena di sentimento che ognuno di noi sicuramente proverebbe se cercasse continuamente nel ricordo del proprio passato.

Liana

L'argomento del libro avrebbe anche potuto interessarmi (la ricerca degli antenati), ma ho trovato questo modo di scrivere ripetitivo e noioso.

Ho provato a saltare alcune parti, ma poi non c'era più il senso logico del racconto.

Marzia

Non ho letto il libro: sono curiosa di conoscere i vostri pareri per farmene un'idea.

Eliana

Ho letto subito questo libro: la prima parte mi ha ricordato "Cent'anni di solitudine"; l'inizio è stato faticoso, ma poi ho avuto voglia di conoscere i personaggi.

Mi ha incuriosito l'intreccio, la grande abilità con cui descrive le relazioni umane.

Manila

Non ho potuto leggerlo.

Ivana

Ho trovato il libro bellissimo, l'ho divorato in un attimo. La cosa che apprezzo di più in questa scrittrice è il modo soave, leggero di raccontare, a pennellate, in grado però di andare a fondo negli animi. Forte è il fascino del ricordo.

E non ho trovato neppure ripetitività, ma un riprendere temi, visti però da diverse prospettive.

Elisabetta

Non amo particolarmente questo genere di libri; in ogni caso più che una raccolta di racconti, mi sono parsi i capitoli di uno stesso libro. Mi è sembrato poi più un libro scritto per sé che un' opera da dare in pasto ad un pubblico.

Ho trovato la ricerca anagrafica meno interessante; è più efficace quando racconta episodi che si percepiscono come scenette (la traversata dell'Oceano vista da occhi giovani...)

Ci sono altri quadretti interessanti come quello relativo all'arrivo in America.

Tuttavia non c'è la descrizione delle reali difficoltà (ad es.: come hanno passato l'inverno?). Questa parte mi è sembrata mancante.

David

Ho trovato questo libro poco interessante, noioso. In particolare mi è sembrata meno interessante la parte autobiografica; alcune parti mi hanno convinta di più, come ad esempio il racconto del viaggio in nave.

Giovanna

Ho fatto fatica a leggerlo. La parte iniziale è piena di nomi che rendono faticosa la lettura e generano confusione.

Dal viaggio in avanti mi ha più appassionato.

Monica

Ho fatto davvero molta fatica ad entrare nella prima parte (difficoltà a ricordare i nomi). Ho visto alcune analogie con il romanzo "Le ceneri di Angela".

Gabriella

Anch'io ho avuto le stesse sensazioni. La prima parte è molto complicata, ho fatto confusione con i nomi... Al momento sto leggendo la seconda parte che mi sembra più promettente.

Giovanna

Anche per me valgono le ultime considerazioni fatte: complicata la prima parte, confusione fra i personaggi. Mi ha attratto invece il racconto dell'attraversata dell'Oceano.

L'ho visto come un libro più scritto per sé stessa. Sembrano pagine di diario; esprime il bisogno di ricerca del passato.

E' comunque faticoso.

Sandra

La narrazione ruota intorno all'idea di un viaggio a ritroso nella storia familiare per poi approdare nella propria storia con una consapevolezza voluta, cercata, finalmente raggiunta.

Il ritmo lento, il lessico piano e scorrevole, le descrizioni in filigrana rendono bene lo stato d'animo dell'autrice. L'intrecciarsi di storie familiari, storie nazionali, storia personale stanno a sottolineare come l'uomo sia un prodotto complesso di eventi che lo segnano anche contro la sua volontà, di eventi lontani e talvolta sconosciuti.

Il dipanarsi dei racconti sta a ricordare che tutta la vita è un viaggio che nonostante tutto e...tutti siamo chiamati a compiere.

Mariolina e Dino